

Il bilancio reale delle vittime a Gaza è di almeno 200.000 persone

sinistrainrete.info/articoli-brevi/27612-ralph-nader-il-bilancio-reale-delle-vittime-a-gaza-e-di-almeno-200-000-persone.html

ACrO-Pólis

di Ralph Nader - 10 March 2024

Proprio come tutti i mass media, molti governi, persino i media indipendenti e i critici della guerra vorrebbero farci credere che tra il 98% e il 99% dell'intera popolazione di Gaza è sopravvissuta, nonostante i malati, i feriti e altri palestinesi che stanno per morire. Questo è del tutto improbabile!

Il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu e Hamas — che Netanyahu ha finanziato nel corso degli anni — hanno un interesse comune nel ridurre il numero di morti e feriti. Ma per motivi diversi.

* * * *

Con un'assistenza sanitaria praticamente inesistente, senza farmaci e con malattie infettive che si diffondono soprattutto tra i neonati, i bambini, gli infermi e gli anziani, qualcuno può credere che i decessi abbiano appena superato le 30.000 unità?

Da quando l'incursione di Hamas è penetrata nella sicurezza del confine israeliano a più livelli, il 7 ottobre 2023 (un inspiegabile crollo delle capacità difensive di Israele), 2,3 milioni di Palestinesi completamente indifesi nella piccola enclave affollata di Gaza hanno subito oltre 65.000 bombe e missili, oltre al bombardamento non-stop di carri armati e cecchini.

Il regime di estrema destra di Netanyahu ha imposto l'assedio dichiarato, secondo le sue parole genocide, “niente cibo, niente acqua, niente elettricità, niente carburante, niente medicine”.

I bombardamenti incessanti hanno distrutto condomini, mercati, campi profughi, ospedali, cliniche, ambulanze, panetterie, scuole, moschee, chiese, strade, reti elettriche, reti idriche critiche, praticamente tutto.

La macchina da guerra israeliana, equipaggiata dagli Stati Uniti, ha persino sradicato campi agricoli, tra cui migliaia di ulivi in una fattoria; ha raso al suolo molti cimiteri; ha bombardato i civili che fuggivano su ordine israeliano, ostacolando i pochi camion che trasportavano aiuti umanitari dall'Egitto.

Con un'assistenza sanitaria praticamente inesistente, senza farmaci e con le malattie infettive che si diffondono soprattutto tra i neonati, i bambini, gli infermi e gli anziani, qualcuno può credere che i decessi abbiano appena superato le 30.000 unità? Con 5.000 bambini nati ogni mese tra le macerie, le loro madri ferite e senza cibo, assistenza sanitaria, medicine e acqua pulita per i loro figli, è giustificato un forte scetticismo sul conteggio ufficiale del Ministero della Salute di Hamas.

Il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu e Hamas, che Netanyahu ha finanziato nel corso degli anni, hanno un interesse comune nel ridurre il numero di morti e feriti. Ma per motivi diversi. Hamas mantiene basse le cifre per evitare di essere accusato dai suoi stessi cittadini di non averli protetti e di non aver costruito rifugi. Hamas ha grossolanamente sottovalutato i selvaggi crimini di guerra della superpotenza militare israeliana, vendicativa e occupante, pienamente e incondizionatamente sostenuta dalla superpotenza militare statunitense.

Il Ministero della Salute è intenzionalmente conservatore, affermando che il suo bilancio delle vittime proviene solo dai rapporti dei deceduti nominati dagli ospedali e dagli obitori. Ma quando le settimane si sono trasformate in mesi, gli ospedali e gli obitori distrutti e disabilitati non sono più in grado di tenere il passo con i corpi, o non riescono a contare i morti che giacciono ai bordi delle strade, in alleati e sotto le macerie degli edifici. Tuttavia, il Ministero della Salute rimane conservatore e il conteggio "ufficiale" delle vittime e dei feriti civili in aumento continua ad essere riportato acriticamente sia dagli amici che dai nemici di questo devastante terrorismo di Stato israeliano.

È stato particolarmente sorprendente vedere i gruppi e gli scrittori più progressisti utilizzare abitualmente le stesse cifre del Ministero della Salute di Hamas, come hanno fatto i governi e i gruppi esterni che hanno sostenuto la guerra unilaterale a Gaza. Tutto questo nonostante le previsioni di una catastrofe umana nella Striscia di Gaza — che è grande quanto Philadelphia —, quasi ogni giorno dal 7 ottobre 2023, da parte dei delegati delle Nazioni Unite, di altre agenzie di soccorso internazionali assediato sul posto, di testimonianze oculari del personale medico, di molti gruppi israeliani per i diritti umani e di coraggiosi giornalisti locali in quella striscia. (Il governo israeliano non permette ai giornalisti occidentali e israeliani di entrare a Gaza). (Si veda la lettera aperta, intitolata "Stop alla catastrofe umanitaria", inviata al Presidente Joe Biden il 13 dicembre 2023 da 16 gruppi israeliani per i diritti umani, apparsa anche come avviso a pagamento sul New York Times).

Poi è arrivato il pezzo d'opinione del 29 dicembre 2023 sul *The Guardian*, scritto da Devi Sridhar che occupa la cattedra di salute pubblica globale dell'Università di Edimburgo. Prevedeva mezzo milione di morti nel 2024, se le condizioni fossero rimaste invariate.

Negli ultimi giorni, la situazione è diventata più terribile. Nel *Washington Post* del 2 marzo 2024, il giornalista Ishaan Tharoor scrive:

La maggior parte degli oltre 2 milioni di persone di Gaza si trova ad affrontare la prospettiva della carestia, uno stato di cose che costituisce il più rapido declino dello stato di nutrizione di una popolazione mai registrato, secondo gli operatori umanitari. I bambini stanno morendo di fame al ritmo più rapido che il mondo abbia mai conosciuto. I gruppi di aiuto hanno indicato in Israele la restrizione del flusso di assistenza nel territorio come uno dei principali fattori della crisi. Alcuni importanti funzionari israeliani sostengono apertamente la necessità di ostacolare questi trasferimenti di aiuti.

Tharoor cita Jan Egeland, capo del Consiglio norvegese per i rifugiati: “Dobbiamo essere chiari: i civili a Gaza si stanno ammalando per la fame e la sete a causa delle restrizioni all'ingresso imposte da Israele”, e “Le forniture salvavita vengono intenzionalmente bloccate, e donne e bambini ne stanno pagando il prezzo”.

Martin Griffiths, responsabile umanitario delle Nazioni Unite, ha dichiarato: “La vita sta defluendo da Gaza a una velocità spaventosa”.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres, secondo *il Post*, ha avvertito di un “numero imprecisato di persone — si ritiene che siano decine di migliaia — che giacciono sotto le macerie degli edifici abbattuti dagli attacchi israeliani”.

Volker Turk, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, ha dichiarato: “Tutte le persone a Gaza sono a rischio imminente di carestia. Quasi tutti bevono acqua salata e contaminata. L'assistenza sanitaria in tutto il territorio funziona a malapena” e “Immaginate cosa significhi questo per i feriti e le persone che soffrono di epidemie di malattie infettive... si ritiene che molti stiano già morendo di fame”.

L'UNICEF, l'*International Rescue Committee*, la Mezzaluna Rossa Palestinese e Medici Senza Frontiere riferiscono che le stesse condizioni catastrofiche stanno peggiorando rapidamente.

Eppure, e sentite questa, in questo articolo, *il Post* continua a dire che “più di 30.000 persone a Gaza sono state uccise dall'inizio della guerra in corso”.

Proprio come tutti i mass media, molti governi, persino i media indipendenti e i critici della guerra vorrebbero farci accettare che tra il 98% e il 99% dell'intera popolazione di Gaza è sopravvissuta, nonostante i malati, i feriti e altri palestinesi che stanno per

morire. Questo è del tutto improbabile!

Dai resoconti delle persone sul campo, dai video e dalle fotografie di un episodio mortale dopo l'altro, oltre alla mortalità causata dal blocco o dalla distruzione di beni di prima necessità, una stima più verosimile, secondo la mia valutazione, è che almeno 200.000 palestinesi devono essere già morti e il tributo sta accelerando di ora in ora.

Immaginate gli americani, se questo potente armamento di fabbricazione statunitense fosse stato sparato contro gli assediati, i senz'altro e gli intrappolati di Filadelfia, pensate che solo 30.000 degli 1,5 milioni di persone di quella città sarebbero state uccise?

Le prove circostanziali quotidiane dell'attacco deliberato di Israele ai civili e alle infrastrutture civili richiedono stime epidemiologiche più affidabili delle vittime.

E' molto importante se il bilancio complessivo finora, e in aumento, è tre, quattro, cinque, sei volte superiore al sottocontrollo del Ministero della Sanità. È importante per elevare l'urgenza di un cessate il fuoco permanente e di aiuti umanitari diretti e massicci da parte degli Stati Uniti e di altri Paesi, evitando la sadica crudeltà contro famiglie innocenti dell'assedio israeliano. È importante per gli editorialisti e i redattori che si sono autocensurati, e alcuni, come Charles Lane del Post, hanno fintamente affermato che l'esercito israeliano non "prende intenzionalmente di mira i civili". È importante per la responsabilità ai sensi del diritto internazionale.

Soprattutto, permette al debole Segretario di Stato Antony Blinken e al ambiguo presidente Biden di essere meno servili quando Netanyahu respinge il basso numero di vittime deridendoli: E Dresda, Hiroshima e Nagasaki?

Come percentuale della popolazione totale uccisa, Gaza può esporre gli estremisti razzisti israeliani al potere a una confutazione più forte per porre fine alla complicità co-belligerante degli Stati Uniti in questo massacro mai dimenticato di bambini e donne. (Il terrificante PTSD sui civili, soprattutto sui bambini, continuerà per anni).

Il rispetto del bilancio più accurato delle vittime, bambini, madri e padri palestinesi, spinge maggiormente verso un cessate il fuoco permanente e il processo di recupero e di riparazione per i sopravvissuti al loro olocausto.

f